

# La Sissa "affida" il Welcome day a una donna

Per la prima volta la lezione inaugurale è stata tenuta da una matematica, la francese Saint-Raymond

di Giulia Basso

Per la prima volta nella storia ultratrentennale della Sissa è stata una donna, la matematica francese Laure Saint-Raymond, a tenere la lezione inaugurale del Welcome Day 2015, la giornata in cui la scuola dà il benvenuto ai suoi nuovi studenti. È forse anche questo il segno del nuovo corso impresso dal neodirettore della Sissa, Stefano Ruffo, ieri alla sua prima uscita ufficiale a un mese esatto dall'insediamento.

Il cambio della guardia è stato morbido: dopo l'elezione a febbraio, Ruffo, che succede al direttore uscente Guido Martinelli, ha gradualmente preso contatto con la realtà triestina. E ieri ha dato il benvenuto ai circa 70 nuovi studenti della

scuola, che provengono da ogni parte del mondo: oltre agli italiani ci sono indiani, pakistani, nord coreani, russi, cinesi, americani, australiani, spagnoli, albanesi, guatemaltechi. Due le linee guida del neodirettore per il futuro: da un lato l'intenzione di incrementare l'interdisciplinarietà tra le tre aree di specialità della scuola (fisica, matematica e neuroscienze), dall'altro la convinzione

**IL DEBUTTO DI RUFFO**  
Il neodirettore eletto un mese fa al posto di Martinelli

che la presenza di eccellenze come Sissa, Icgeb e Ictp in regione, lungi dal danneggiare l'Università giuliana, serva invece sviluppare l'attrattività dell'intero sistema. «Il futuro della Sissa - ha spiegato il neodirettore - è quello di mantenere gli alti livelli di ricerca e formazione finora raggiunti, sviluppare ricerche interdisciplinari, mantenere un ruolo chia-



La matematica francese Laure Saint-Raymond

ve nei progetti esplorativi, contribuire alla creazione di un network regionale di università e centri di ricerca. Vogliamo attrarre le menti più brillanti e i liberi pensatori per creare una collezione di api regina, in grado di sciamare di fiore in fiore: il nostro scopo è la disseminazione dell'eccellenza». Ma per raccogliere bisogna prima seminare: la Sissa lo fa con il suo

programma "Sissa for school", presentato ieri, che l'anno scorso, da ottobre a maggio, ha visto la partecipazione di più di 2000 studenti di tutte le età, che hanno avuto modo di partecipare a lezioni e laboratori e conoscere personalmente gli scienziati che studiano e lavorano nella scuola.

Ma il Welcome Day di ieri - a cui sono intervenute le princi-

pali autorità che operano sul territorio, dall'assessore regionale Loredana Panariti al sindaco, dall'assessore provinciale Roberta Tarlao al prefetto, dai rappresentanti delle due università regionali al direttore dell'Icgeb - è stato soprattutto l'occasione per raccontare la Sissa ai nuovi studenti attraverso gli interventi dei dottorandi più anziani, dei post doc e degli insegnanti.

Nel corso della giornata sono stati anche assegnati dei premi ai migliori studenti e al personale. Tra questi il Premio Basoli, istituito dalla Sissa e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che finanzia con 3mila euro il miglior progetto per la raccolta di interviste e testimonianze orali in ambito scientifico. Ad aggiudicarselo è stata Paola Vaccaro, che ha vinto con il

progetto "Voci su Ebola", una raccolta di interviste a persone coinvolte nell'emergenza sanitaria che l'anno scorso ha colpito alcuni paesi africani.

A chiudere la giornata è stata infine la lectio magistralis di Laure Saint-Raymond, matematica francese di grande influenza nel panorama internazionale. Un caso più unico che raro: Laure, che ha 40 anni, sei figli e un passato da musicista oltre che da scienziata, ha due incarichi prestigiosi, uno come vice direttore del dipartimento di matematica della Scuola Normale Superiore di Parigi e l'altro come professore all'Università statunitense di

**I NUOVI STUDENTI**  
Sono oltre 70 e provengono da ogni parte del mondo

Harvard. Divenuta professoressa ordinaria a soli 27 anni, Laure è specializzata in equazioni differenziali alle derivate parziali e il suo intervento alla Sissa, intitolato "Disorder is almost Sure", l'ha dedicato all'invisibile danza, fatta di caos e irreversibilità, che si ripete ogni istante in ogni parte dell'universo.